

OSpettacoli Cultura

Accanto e sotto il titolo Prince in «Purple Rain». In basso, Madonna



Cinema Prince in «Purple Rain», Madonna in «Susan»: sullo schermo è l'ora dei cantanti star?

Un Principe per il rock



PURPLE RAIN — Regia e sceneggiatura: Albert Magnoli. Interpreti: Prince, Apollonia Kotero, Morris Day, Olga Karlatos, Clarence Williams III. Fotografia: Donald L. Thorin.

Meglio tardi che mai, anche se a forza di scorporarlo in mezza dozzina di video promozionali mandati in onda fino alla nausea, questo Purple Rain rischia ormai di passare per un guscio vuoto senza più polpa. Ma tant'è. Discreto esempio di cinema a breve conservazione (il divino Prince ha già dato alle stampe il suo nuovo album Around the World in a Day, quasi un Magical Mystery Tour degli anni Ottanta secondo critici), Purple Rain è un bizzarro miscuglio di rock e melodramma all'insegna del futurismo: la cornice è iperrealista, la gestualità oscena, i caratteri suntuosi, ma la morale di fondo quantomai rassicurante. Niente di male, naturalmente. Partito come l'alter ego in negativo di Michael Jackson, sventolando la bandiera dell'anarchia sessuale ed esibendo un paio di baffetti viziosi alla Little Richard, Prince ha via via depurato il personaggio dal



● Al Durini di Milano

Madonna, sesso & simpatia

film, è stupenda: è la bellona matita e simpatica che tutti gli uomini vorrebbero conoscere e che chissà quante fanciulle vorrebbero essere. Proprio su questo meccanismo, del resto, si basa il film (diretto da Susan Seidelman, scritto e prodotto da donne): la trasformazione nell'altro. La protagonista (di nome) è la piccola, modesta Roberta (Rosanna Arquette, bravissima), che cercando la misteriosa Susan e identificandosi in lei si affranca dalla propria condizione di casalinga inquietata e prende per i baffi la vita, mollando il marito insignificante e fidanzata con un bel fusto.

Forse proprio il grande peso moltiplicatore è la chiave della riconversione al cinema

del musicista rock. Nel momento in cui appare sullo schermo, il cantante propone e incarna un mito: stesso. E realizza in pieno quella che è la condizione primaria del divismo: il recitare solo se stessi, l'andare al di là del personaggio a cui occasionalmente, e solo in quel film, si presta il volto. Se la cosa ha funzionato per Prince per Madonna, per David Bowie, per gli stessi Beatles che a suo tempo, in Help! e in A Hard Day's Night, interpretarono letteralmente se stessi, potremmo aspettarci, e stelle del rock all'assalto del cinema. Non dimentichiamoci che l'obbligo commerciale di realizzare video promozionali delle canzoni ha abituato i musicisti a un

«maledettismo» degli esordi, tutto orgasmi e incesti selvaggi ed è attor di casa è un spiritualità piuttosto conciliante.

In Purple Rain (dal titolo della vibrante canzone-chiave del film) lo vediamo all'inizio, scontroso e super-macho, nei panni della rockstar «Kid». Sul palco del famoso club di Minneapolis sembra un gigante di ambiguità sessuale, un concentrato di rovente erotismo, ma appena depona la chitarra e inforca la sua moto da «ras del quartiere» il mito si sgancia. Piccolo, scuro, tuffo, «Kid» ci appare come un classico esempio del disagio urbano americano: il padre nero (ex pianista fallito) picchia ogni sera la madre bianca, il fratello è in un inferno, e a lui non resta che nascondersi in cantina, nella sua «tana», tra cineserie e registratori vari. Gli esperti in «princeologia» dicono che nel film c'è molto di autobiografico, che anche nella realtà Prince ebbe un'infanzia tormentata, costellata di blocchi emotivi, di esperienze laceranti, di rapporti «proibiti» (anche un incesto con la sorella); il che, ovviamente, rinforza la leggenda di «Sua Maestà Cattiveria». Ma anche i «duri» del rock talvolta sbandano di fronte al richiamo di un amore. Ecco così che l'impenetrabile «Kid», fino ad allora leader tirannico della band e misogino impennante, perde la testa per la stupenda Apollonia, il punto di riferimento della bussola e di farsi licenziare dal padrone del locale che gli preferisce il leccato Morris Day. Niente paura, però. Come succede sempre nello «stivole rock», l'eroe è pronto a risorgere: e lo farà nel modo migliore, rielaborando un vecchio spartito del padre (che intanto si è sparato alla testa) e portandolo al successo. In un tripudio di occhi lucidi, col titolo di Purple Rain.

Diretto e prodotto dal giovane Albert Magnoli, che ha potuto contare su un budget di 7 milioni di dollari, Purple Rain è il classico film double face: mescola promozione discografica e (timide) ambizioni autoriali secondo una ricetta che, commatualmente, sembra scaturita dalla confezione è tecnicamente impeccabile (è d'obbligo l'impianto stereofonico per gustarlo al meglio), anche se si ha spesso l'impressione che la storiella di «Kid» e del suo amore serva solo a cucire le nove canzoni dell'album. Del resto, Prince non è un attore duttile. Si limita ad interpretare se stesso, impacciato nei primi piani, scontato nelle accezioni drammatiche, addirittura ridicolo quando sale, nanerottolo com'è, su quella pacchia motorizzata da bullo, Prince recupera tutto il suo bollente carisma appena sale sul palco. Guardate mentre, come un novello Jimi Hendrix, strappa le Fender. Il Pannello finale di Purple Rain o quando, sornione e lascivo, svela le delizie del sesso in «Darlin' Nikki», o quando ancora, al culmine del concerto, fa letteralmente «orgasmare» la chitarra elettrica esibita come un prolungamento di sé: sacerdote di un kitsch irriverente e trasgressivo che scende volentieri a patto con il diavolo. Prince sembra incarnare perfettamente, insieme a Michael Jackson e a Eddie Murphy, l'immagine vincente della nuova negritudine americana. Però, e poi, verrebbe da dire citando Mark Twain, «Un po' folletto e un po' muezzi» (la bella definizione è di Gianfranco Manfredi), Prince è avvia a diventare un idolo musicale multirazziale, un novello Red Mida del rock capace di trasformare in oro tutto ciò che tocca (dal vecchio, ruggente rhythm and blues al più robotico funk). Da un punto di vista, Purple Rain è un reperto utile per capire la genesi di un fenomeno, per afferrare le ragioni di una moda. Niente di più. E cinema serio e patetico, «usa e getta», cinema da consumare in tv. Ma vale ancora la pena di prendersela?

Michele Anselmi
● Al Durini di Milano

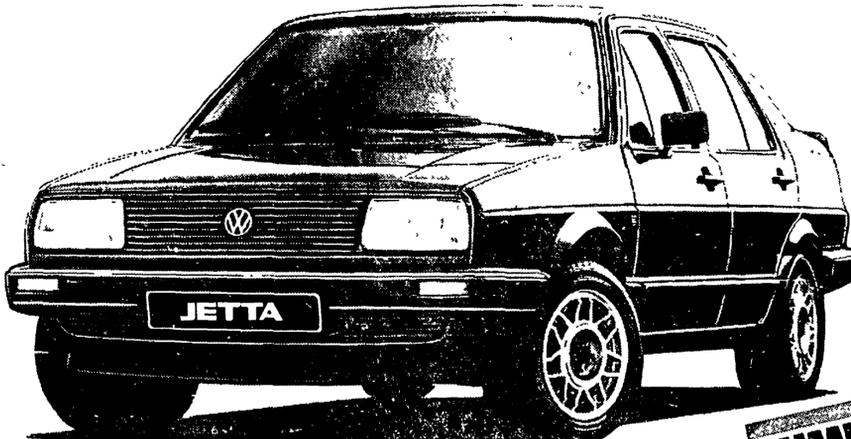
contatto diretto e continuo con l'immagine.

L'importante, in fondo, è restare fedeli alla propria immagine. Nel momento in cui Bruce Springsteen vide di un On Fire, «interpreta» un povero meccanico che perde la testa per una bellezza del quartiere alti, tale fedeltà è rispettata, perché Springsteen è da sempre il ragazzo di famiglia operaia che ce l'ha fatta incamando la mitologia proletaria del rock: ragazze, domeniche in spiaggia, transistor, automobili scassate e settimane di duro lavoro. Se Madonna, in Desperately Seeking Susan, è la ragazza libera e stravagante, che si veste come un lampadario e si circonda di uomini «usa e getta», questo risponde benissimo al suo cliché. Lo dice lei stessa: «Non avevo mai recitato, ma quando lessi il copione capii che non avrei avuto nessun problema nel fare quel personaggio. Susan e io siamo uguali: libere, originali, capaci di cavarsela anche nelle situazioni più intricate. Con una sola differenza: lei vive alla giornata, io no. Io sono testarda, voglio il successo e so come ottenerlo». Più chiaro di così.

Alberto Crespi

FORISERIE VOLKSWAGEN

Tutta più bella. Anche nel prezzo.



NUMERO LIMITATO!

JETTA GT

Motore di 1600cmc e 75CV. Volante sportivo a quattro razze. Ruote con cerchi in lega leggera e pneumatici maggiorati. Cruscotto in colore nero, imbottito, con cassetto portaoggetti illuminato. Spoiler posteriore. Parafanghi allargati. Console con portacenere e accendisigari. Paraurti e fasce laterali bordati in rosso. Contagiri e orologio digitale. Specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno. Moquette in velluto al pavimento. Tergicristallo con temporizzatore. Luce interna a spegnimento ritardato, collegata a tutte le portiere. Sedili sportivi. Rivestimenti esclusivi. Avvisatore acustico bitorale.

una fuoriserie di primavera con un equipaggiamento esclusivo

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Licitazione privata - Bando di gara
(Legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche e integrazioni)

- 1) Comune di Reggio Emilia - piazza Prampolini 1 - 42100 Reggio Emilia - Italia (Tel 0522/36 841).
- 2) Licitazione privata a norma del punto b) del primo comma dell'art. 24 della Legge 8 agosto 1977 n. 584 come sostituito dall'art. 2 della Legge 8 ottobre 1984, n. 687 e con le modificazioni e integrazioni secondo il tenore dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base all'elemento prezzo da determinarsi con il metodo di cui all'art. 4 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.
- 3) Sono ammesse offerte in aumento (art. 1 Legge 8 ottobre 1984, n. 687).
- 4) a) I lavori saranno eseguiti in Italia a Reggio Emilia nel capoluogo b) Costruzione del sottopassaggio della linea ferroviaria BO-PC al km. 63+972, in corrispondenza di via F.lli Manfredi. Importo dei lavori a base d'asta: L. 1.905.697.500. Categoria prevalente: lavori stradali. Importo: L. 1.905.697.500 non scorporabili.
- 5) c) L'appalto è in un unico lotto.
- 6) I termini per l'esecuzione dei lavori è di 450 giorni naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna.
- 7) È ammessa la facoltà di presentare richiesta di invito da parte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20, 21, 22, 23 della Legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare a seguito degli artt. 9 e seguenti della Legge 8 ottobre 1984 n. 687.
- 8) Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: 12 luglio 1985.
- 9) Le domande devono indirizzarsi al Comune di Reggio Emilia - Segreteria settore Lavori Pubblici - Piazza Prampolini, 1 - 42100 Reggio Emilia - Italia.
- 10) Le domande devono essere redatte su carta legale ed in lingua italiana.
- 11) Termine massimo per la spedizione da parte di questa Amministrazione degli invii e presentare le offerte: 25 settembre 1985.
- 12) Nelle domande di partecipazione gli interessati dovranno includere, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, le seguenti indicazioni:
 - iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori del rispettivo paese di origine per la cat. 6 (costruttori e pavimentatori stradali) dell'importo di L. 1.905.697.500 (class. 7); per le imprese riunite, relativamente all'iscrizione all'Albo, dovranno osservarsi le norme di cui all'art. 21 della summenzionata Legge 584/1977 come sostituito dall'art. 9 della Legge 8 ottobre 1984 n. 687;
 - di non trovarsi in alcuna condizione di esclusione o appalto prevista dall'art. 3 della Legge 584/1977;
 - le referenze bancarie di istituti operanti negli Stati membri della C.E.E.;
 - di avere raggiunto negli ultimi tre esercizi da parte dell'impresa candidato, o complessivamente da parte delle imprese del raggruppamento candidato, una cifra annua in affari superiore a L. 1.500.000.000 e in lavori superiore a L. 1.500.000.000;
 - l'attrezzatura, i mezzi di opera e l'equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'appalto;
 - l'elenco dei lavori della stessa natura o assimilabili eseguiti (collaudati o ultimati) in Stati membri della C.E.E. negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi e che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte e con buon esito, nonché l'importo evidenziato dei lavori stradali qualora l'appalto eseguito preveda più categorie di lavori;
 - avere eseguito (collaudato ed ultimato) negli ultimi 5 anni almeno un lavoro stradale di importo non inferiore al 50% di quello in appalto, con la specifica indicazione di lavoro. Nel caso di riunione di imprese, la somma di tali lavori eseguiti (uno per ciascuna impresa) deve essere pari almeno al 50% dell'importo di quello in appalto ed in ogni caso i lavori eseguiti da ciascuna impresa non deve essere di importo inferiore al 20% di quello in appalto;
 - l'organico medio annuo dell'impresa e il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi 3 anni.
- 13) Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 1 giugno 1985.

IL SINDACO Ugo Benassi

Unità Sanitaria Locale n. 9 REGGIO EMILIA

VIALE AMENDOLA n. 2

Ai sensi della legge 30 marzo 1981 n. 113 e sue modificazioni questa Unità Sanitaria Locale indice bando di gara a licitazione privata per la fornitura di:

Generi	Quantità presunta	Periodo contrattuale
Materiale disponibile per emodialisi	L. 600.000.000	Anno 1986
Pellecchie radiografiche	m. 90.000	Anni 1986/87
Busti e petti di polio	kg. 71.000	Anno 1986
Frutta e verdura	kg. 690.000	Anno 1986
Salumi	kg. 24.500	Anno 1986
Biancheviti	L. 470.000.000	Anno 1986
Stampati	L. 500.000.000	Anno 1986
Appalto pulizia sedi USL 9	m ² 20.000	Anno 1986

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, in conformità a quanto indicato negli avvisi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale Europea e sulla Gazzetta Ufficiale Italiana, a questa Unità Sanitaria Locale entro il giorno 26 giugno 1985.

Per informazioni rivolgersi al Servizio economico ed approvvigionamento della U.S.L. n. 9 - Telefono 0522/550000

L'Unità Sanitaria Locale n. 9 di Reggio Emilia indice inoltre gare a mezzo licitazione privata per l'anno 1986 per le seguenti forniture e lavori:

Generi	Quantità presunta	Periodo contrattuale
Materiali diagnostici	L. 75.000.000	
Presidi chirurgici e materiale sanitario	L. 70.000.000	
Generi alimentari	L. 65.000.000	
1) Acqua minerale	L. 70.000.000	
2) Buste e petti di tachino	L. 285.000.000	
3) Carni bovine	L. 100.000.000	
4) Formaggi da pasto (mozzarella-ricotta)	L. 140.000.000	
5) Formaggi da pasto (stracchino)	L. 150.000.000	
6) Formaggio parmigiano reggiano	L. 175.000.000	
7) Latte	L. 200.000.000	
8) Lonze suino	L. 56.000.000	
9) Olio di girasole	L. 200.000.000	
10) Pane	L. 90.000.000	
11) Pasta semola e uovo	L. 75.000.000	
12) Vино/L. 75.000.000		
Generi di guardaroba	L. 145.000.000	
1) Abiti lavoro di pendente	L. 190.000.000	
Materiali di pulizia	L. 140.000.000	
1) Sacchi in polietilene	L. 140.000.000	
Stoviglie e materiale monouso	L. 120.000.000	
1) Ciotole e bicchieri monouso	L. 64.000.000	
2) Coprivassoi monouso	L. 64.000.000	
3) Posate monouso	L. 110.000.000	
Articoli tecnici per manutenzione ordinaria	L. 120.000.000	
1) Materiale elettrico	L. 120.000.000	
Libri e riviste	L. 120.000.000	
1) Libri e riviste scientifiche	L. 120.000.000	

Le licitazioni saranno tenute con il metodo di cui all'art. 71, lettera a) della legge regionale n. 22 del 29 marzo 1980.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare entro il termine di dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso mandando apposita richiesta scritta al Servizio attività economiche dell'Unità Sanitaria Locale n. 9 di Reggio Emilia, viale Amendola 2, tel. 0522/550000.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE Giovanni Chierici

Abbonatevi a

Rinascita

Biblioteca minima

Una nuova e agile collana di saggi/cita

Maurice Merleau Ponty

Elogio della filosofia

A cura di Carlo Sim
Un classico del pensiero fenomenologico - Il filosofo e l'uomo che si risveglia e che parla - Lire 6.500

N. Bobbio, G. Pontara, S. Veca

Crisi della democrazia e neocostituzionalismo

Tre filosofi analizzano la relazione che si istituisce oggi tra teoria e politica - Lire 6.500

Tullio De Mauro

Al margini del linguaggio

Uno studio su un sistema molto particolare quello della parola capace di mettere in discussione e farsi, dicitarsi e ritarsi di continuo - Lire 6.000

Giacomino Marramao

L'ordine disincantato

Come è mutato il concetto di potere dopo il crollo delle grandi sintesi ottocentesche - Lire 6.500

Agnes Heller

Le condizioni della morale

«L'uomo giusto esiste: come è possibile?» - Lire 5.500

Editori Riuniti



abbonatevi a
L'Unità